

**MOZIONE
N. 394**

**RIEQUILIBRIO DEL FABBISOGNO
DELLA DOTAZIONE ORGANICA
PRESSO LE AZIENDE SANITARIE
REGIONALI.**

Presentata dai Consiglieri regionali:

*BONO DAVIDE (primo firmatario), ANDRISSI GIANPAOLO,
BATZELLA STEFANIA, BERTOLA GIORGIO, CAMPO MAURO WILLEM,
FREDIANI FRANCESCA, MIGHETTI PAOLO DOMENICO, VALETTI
FEDERICO*

*Protocollo CR n. 20475
Presentato in data 04/06/2015*



16:04 04 GIU 2015 A01000 001147

Al Presidente del Consiglio regionale del Piemonte

MOZIONE

N° 394

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 102 del Regolamento interno

trattazione in Aula
trattazione in Commissione



OGGETTO: riequilibrio del fabbisogno della dotazione organica presso le aziende sanitarie regionali.

Premesso che:

l'articolo 3 della Costituzione prevede che *"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale"*;

l'articolo 32 della costituzione cita: *"La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana"*;

l'articolo 9, comma 1 dello Statuto regionale: *"La Regione promuove e tutela il diritto alla salute delle persone e della comunità"*

Considerato che:

nel verbale della riunione congiunta del tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il comitato permanente per la verifica dei LEA del 5 marzo 2015, nella premessa di legge: "Tavolo e Comitato fanno presente che è stata trasmessa il 2 febbraio 2015 al Sistema documentale di Piani di rientro (prot. 27/2015) una nota indirizzata ai Ministeri affiancanti, con la quale il Presidente della Regione Piemonte comunica che intende avviare celermente il processo di riorganizzazione del SSR consentendo alle Aziende sanitarie, tra l'altro, una maggiore flessibilità nella programmazione delle assunzioni del personale per l'anno in corso, al fine di far fronte a situazioni di carenze di organico che stanno comportando gravi difficoltà nell'erogazione dei servizi.";

all'interno dello stesso verbale si evince come: "Con riferimento alle ricadute sul Conto economico programmatico per l'anno 2015 della proposta di modifica dei vincoli di spesa del Programma Operativo con riferimento al personale, la regione precisa che, tenuto conto del valore di spesa sul personale previsto nel PO 2013-2015 per l'esercizio 2015, pari e a 2.801 mln di euro, il nuovo fabbisogno regionale per il personale sarà pari a 2.825 mln di euro, con una minore manovra sul personale di 24 mln di euro al netto dell'IRAP (pari a 1,6 mln di euro). Tale minore manovra sul personale trova capienza della previsione contenuta nel Programma operativo 2015 di un utile d'esercizio 2015 di 42 mln di euro).";

il D.Lgs 30 marzo 2001 n. 165 all'art. 30 prevede che "Le amministrazioni possono ricoprire posti vacanti in organico mediante passaggio diretto di dipendenti.....";

il D.Lgs 30 marzo 2001 n. 165 all'art. 35 comma 3 bis prevede che "Le amministrazioni pubbliche, nel rispetto della programmazione triennale del fabbisogno, nonché del limite massimo complessivo del 50 per cento delle risorse finanziarie disponibili ai sensi della normativa vigente in materia di assunzioni ovvero di contenimento della spesa di personale, secondo i rispettivi regimi limitativi fissati dai documenti di finanza pubblica e, per le amministrazioni interessate, previo espletamento della procedura di cui al comma 4, possono avviare procedure di reclutamento mediante concorso pubblico:

a) con riserva dei posti, nel limite massimo del 40 per cento di quelli banditi, a favore dei titolari di rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato che, alla data di pubblicazione dei bandi, hanno maturato almeno tre anni di servizio alle dipendenze dell'amministrazione che emana il bando;

b) per titoli ed esami, finalizzati a valorizzare, con apposito punteggio, l'esperienza professionale maturata dal personale di cui alla lettera a) e di coloro che, alla data di emanazione del bando, hanno maturato almeno tre anni di contratto di collaborazione coordinata e continuativa nell'amministrazione che emana il bando;

Considerato ancora che:

il DPCM 6 marzo 2015 "stabilizzazione precari sanità", pubblicato in GU n.94 del 23-4-2015, all'articolo 1 prevede che: " Il presente decreto in attuazione dei commi 6, 7, 8, 9 e 10 dell'art. 4 della legge decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, disciplina le procedure concorsuali riservate per l'assunzione presso gli Enti del Servizio Sanitario Nazionale, e prevede specifiche disposizioni per il personale dedicato alla ricerca. 2. Le procedure di cui al presente decreto sono riservate al personale del comparto sanità e a quello appartenente all'area della dirigenza medica e del ruolo sanitario."

lo stesso DPCM al comma 1 dell'articolo 2 indica come: "gli Enti, entro il 31 dicembre 2018, possono bandire procedure concorsuali, per titoli ed esami, per assunzioni a tempo indeterminato del personale di cui all'art. 1."

le aziende sanitarie regionali hanno al loro interno personale contrattualizzato secondo procedure che interessano il DPCM sopra menzionato;

le aziende sanitarie regionali utilizzano personale precario grazie all'assegnazione di prestazioni di servizi mediante gare;

Il Consiglio regionale impegna la Giunta,

affinché venga predisposta una deliberazione di recepimento del DPCM indicato in premessa prediligendo la stabilizzazione dei precari entro il 30 giugno sino al tetto del 40% e comunque in concomitanza con l'approvazione degli atti aziendali delle ASR.